

nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma gennaio/febbraio 2024



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



EUROPA
CINEMA CS
Creative Europe MEDIA

Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli: 6€ per i soci arci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

(usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **“Scuola al cinema”** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



C'è ancora domani

di Paola Cortellesi

con Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Romana Maggiora Vergano
Italia, 2023, 118'

Uno schiaffo, secco e deciso: è questa la sveglia di Delia, picchiata dal marito Ivano solo per avergli augurato "buongiorno". Poi, si alza e comincia la sua giornata come se nulla fosse. Paola Cortellesi ci teneva a cominciare con questa immagine il suo esordio alla regia, per dar voce a tutte quelle donne che, non facendo parte delle pochissime già emancipate dell'epoca, vivevano la vita che gli era stata mostrata fin da bambine. Ma, nonostante questo, hanno comunque contribuito a costruire, nell'ombra, il tessuto sociale dell'Italia.

Seconda metà degli Anni Quaranta. Delia è moglie e madre di tre figli, in un'umile famiglia di borgata, sottoproletaria nella Roma in bianco e nero del dopoguerra, alla vigilia del referendum tra monarchia e repubblica. Moglie e madre: questi sono i ruoli che la definiscono e questo le basta. Ivano (Valerio Mastandrea) è il classico "padre padrone", che lavora duro per portare i pochi soldi a casa e non perde occasione di sottolinearlo, a volte con toni sprezzanti, altre, direttamente con la cinghia. Ivano ha rispetto solo per quella canaglia di suo padre, il Sor Ottorino (Giorgio Colangeli), un vecchio livoroso e dispotico di cui Delia è a tutti gli effetti la badante, che consiglia al figlio di «non picchiarla sempre, una volta ogni tanto ma forte, sennò si abitua». L'unico sollievo di Delia è l'amica Marisa (Emanuela Fanelli), con cui condivide momenti di leggerezza e qualche intima confidenza. È primavera e tutta la famiglia è in fermento per l'imminente fidanzamento dell'amata primogenita Marcella (Romana Maggiora Vergano), che, dal canto suo, spera solo di sposarsi in fretta con un bravo ragazzo di cetto borghese, Giulio (Francesco Centorame). Anche Delia non chiede altro, un buon matrimonio per la figlia è tutto ciò a cui aspira. L'arrivo di una lettera misteriosa però, le accenderà il coraggio per immaginare un futuro migliore.



9

martedì

15.30

18.00

21.00

10

mercoledì

15.30

18.00

21.00

Nuovofilmstudio presenta

Il campione di Leonardo D'Agostini

rassegna "3 film per fare squadra" (vedi appuntamenti)

ven 12

21.00

da ven 12
a lun 15

Prima visione da definire

16

martedì
15.15
18.00
21.00

La Chimera

di Alice Rohrwacher

con Josh O'Connor, Carol Duarte, Vincenzo Nemolato, Alba Rohrwacher

Italia 2023, 134'

ospite in collegamento allo spettacolo delle 21 di mercoledì la regista Alice Rohrwacher

Di ritorno in una piccola città sul mar Tirreno, Arthur ritrova la sua sciagurata banda di tombaroli, ladri di corredi etruschi e di meraviglie archeologiche. In un viaggio avventuroso tra vivi e morti, tra boschi e città, tra feste e solitudini, si svolgono i destini intrecciati di questi personaggi, tutti alla ricerca della propria Chimera. Per alcuni è il sogno del guadagno facile, per altri la ricerca di un amore ideale... La Chimera si fa inseguire da tutti, ma afferrare da nessuno.



17

mercoledì
15.15
18.00
21.00

In un mondo dove una grande centrale elettrica è costruita sopra le vestigia di un santuario, chi sono i veri profanatori? Uomini della notte, giovani ribelli e insofferenti ai padroni, scapestrati bisognosi e avari di denaro: *La Chimera* racconta le vicissitudini di una banda di tombaroli, rivenditori di oggetti antichi agli albori dell'avvento del materialismo, tra gli anni 70 e gli anni 80. Arthur ha un talento raro: riesce a percepire, come un raddomante, la presenza delle tombe etrusche che costellano il litorale tirrenico, virtù apprezzata dai suoi amici in cerca di reperti. «Che cosa fare del passato? La morte è qualcosa che la nostra società ci impone di affrontare individualmente, al massimo all'interno di una famiglia. Invece, confrontandomi col passato, vedevo un'idea della morte integrata nella vita e nella collettività». Non a caso, nella locandina del film, Arthur viene trasfigurato nel tarocco dell'appeso: ritratto a testa in giù, verso il mondo di sotto, come un Orfeo irresistibilmente attratto dalla sua Euridice. Alice Rohrwacher contrappone un passato in cui le cose valevano di più della loro storia, a un presente in cui è iniziato un processo inverso, di recupero e riesumazione. Il risultato è un film sinestetico e avvolgente, che fa sentire gli odori della natura, gli scorci di villaggio, le baraccopoli arcaiche, le bellissime stazioni ferroviarie abbandonate, ibridando i formati cinematografici: tutto è realtà, tutto è cinema, l'estetica naturalistica, il video amatoriale, la fotografia che si fa pastello, pittura, affresco.

Find The Cure presenta

Praying for Armageddon

rassegna "Mondovisioni – i documentari di Internazionale" (vedi appuntamenti)

Nuovofilmstudio e Raindogs House presentano

Enzo Jannacci: vengo anch'io + Stretching Emotivo

h.20.45 proiezione @NuovoFilmstudio (ingresso 5€)

h.22.30 live @Raindogs (ingresso 15€ con tessera arco, under 25 10€)

Enzo Jannacci - Vengo anch'io

di Giorgio Verdelli - Italia 2023, 97'

Nel film di Verdelli ci si immerge, a bordo di un vecchio tram, in una Milano quasi senza tempo per restituire, grazie a uno straordinario materiale di repertorio, spesso inedito, e a prestigiose testimonianze di amici e colleghi, un ritratto di quello che Paolo Conte ha definito: "Il più grande cantautore italiano". Grazie a un sapiente uso del montaggio è lo stesso Jannacci il narratore del film. La sua spiccata sensibilità, artistica e umana, si è tradotta negli anni in una costante invenzione linguistica e musicale che gli ha permesso di muoversi con maestria tra canzone d'autore e cabaret, rock'n'roll e jazz, teatro e cinema.

Stretching Emotivo

di e con Milano 5.0 - Rafael A. Didoni, Germano Lanzoni, Flavio Pirini, Folco Orselli, Walter Leonardi

I Milano 5.0 mescolano il punto di vista di cinquantenni del terzo millennio con una personalissima rivisitazione della tradizione con particolare attenzione alla "scuola milanese" (Gaber, Jannacci, Fo, Cochi e Renato, Paolo Rossi), del Teatro Cabaret in genere e della canzone d'autore, trovando in tale miscela metodo e codice espressivo. Lo spettacolo è un recital a cinque voci. Si declinano monologhi comici e meno comici, battute impegnate e becere, vere liriche e poesie ironiche, canzoni melanconiche e graffianti, il tutto con un epicentro ben marcato sull'essere umano contemporaneo alle prese con la quotidianità.

19

venerdì
proiezione
20.45
live
22.30

da ven 19
a lun 22

23

martedì
15.30-21.00

Prima visione da definire

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna **The Dreamers - I sognatori**

di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt, Eva Green, Louis Garrel
Gran Bretagna/Francia/Italia 2003, 115' - **restauro in inglese con sottotitoli in italiano**



Rimasti soli a Parigi nell'estate del 1967 (che precede la grande contestazione), dopo che i loro genitori sono partiti per le vacanze, Isabelle e suo fratello Theo invitano nel loro appartamento l'amico Matthew, un americano conosciuto per caso alla Cineteca Nazionale durante la protesta contro il licenziamento del direttore Henry Langlois. I tre decidono di chiudersi in casa stabilendo ferree regole di comportamento. Poco alla volta arrivano a conoscersi a fondo attraverso una serie di giochi mentali sempre più estremi...

Struggente e sensuale ritratto di giovinezza cinefila sullo sfondo della Parigi sessantottina, *The Dreamers* è il film che ha lanciato le carriere di Louis Garrel, Eva Green e Michael Pitt, nei panni di tre ventenni voraci di film e di vita che imparano ad amare seguendo l'esempio dei grandi capolavori della storia del cinema. «Per *The Dreamers* ho immaginato il corpo a corpo di tre ventenni di oggi, con tre ventenni del Sessantotto. Ben presto mi sono accorto che anch'io, come i miei tre personaggi, mi stavo confrontando con il Sessantotto: la macchina da presa era diventata una macchina del Tempo e mi aveva imprigionato. Noi dicevamo spesso che avremmo voluto dare una macchina da presa a chiunque. Io lo penso ancora, così ognuno potrebbe raccontare il proprio, di Sessantotto. Il film è diretto più ai giovani, che allora non c'erano. Vorrei avere una macchina del tempo per poterli condurre in quell'epoca. Io non sono interessato ai film prettamente storici, non avevo intenzione di fare un docudrama: volevo, piuttosto, dare vita a un contagio e dire ai ragazzi che, se era giusto ribellarsi allora, lo è anche adesso. Nel film, la politica viene dopo la libertà e il sesso perché il '68 non era solo politica. Alle assemblee e agli slogan volevo aggiungere ciò che sentivamo allora. I ragazzi del mio film incontrano la politica le rare volte che escono in strada, o meglio quando la strada irrompe nella casa, alla fine del loro percorso comune. Prima di tutto, nel '68 c'erano tante emozioni: un mix di cinema, sesso, rock'n'roll, le prime canne e poi, ovviamente, la politica». (Bernardo Bertolucci)

24

mercoledì
18.00

Misericordia

di Emma Dante

con Simone Zambelli, Simona Malato, Tiziana Cuticchio

Italia 2023, 95'

ospite in collegamento allo spettacolo delle 21 di mercoledì la regista Emma Dante

Sicilia, in un piccolo centro marinaro di casupole in pietra grezza, una baraccopoli di monnezza e rottami, nasce e cresce Arturo, figlio della miseria e della violenza. Betta, Nuccia e Anna, prostitute come lo era sua madre, se ne prendono cura come se fosse un figlio, nella misericordia di un amore fatto di carezze e insofferenza, crudeltà e tenerezza, alla disperata ricerca di un futuro più umano.

Con *Misericordia* Emma Dante sconfinava dal teatro, suo territorio prediletto, al cinema, per donare una luce diversa al suo omonimo spettacolo che rappresenta un Sud ancestrale e violentato, eppure capace di risollevarsi sulla scia di valori come la solidarietà e il sacrificio.

Abituati a usare con consuetudine la parola misericordia, legandola alla sfera della religiosità, dimentichiamo che questo termine contiene in sé i temi miserere, avere compassione, e cor, cuore, dunque l'amore: è il sentimento che dovremmo provare di fronte alla disgrazia altrui. Disabilità e maternità, solidarietà e violenza coesistono in *Misericordia*, un film di altissima potenza emotiva perché è una storia in cui l'amore passa attraverso la disperazione e vive nonostante il degrado. Emma Dante, da sempre narratrice di marginalità ignorate, mostra una famiglia creatasi per scelta, svincolata dai legami di sangue, in cui le donne proteggono e amano senza riserve un figlio che non è il loro. Rinnegato dal padre, affetto da un deficit cognitivo, il ragazzo orfano è il motore della speranza, l'ingranaggio che permette di guardare oltre l'assenza di dignità e oltre la violenza, essendo dotato di una naturale predisposizione alla purezza. *Misericordia* è un monito a non dimenticare che «questa miseria esiste e che le donne vengono ancora sfruttate, mercificate, diventando il campo di battaglia preferito dagli uomini».

«Femmina penso, se penso l'umano». Edoardo Sanguineti, "La ballata delle donne".

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Nuovomondo di Emanuele Crialesè

rassegna "Popolazioni in cammino" (vedi appuntamenti)

23

martedì

18.00



24

mercoledì

15.30-21.00

gio 25

17.00

gennaio 2024

gio 25
21.00

Find The Cure presenta

20 days in Mariupol

rassegna "Mondovisioni – i documentari di Internazionale" (vedi appuntamenti)

da ven 26
a lun 29

Prima visione da definire

30

martedì
in italiano
15.30

Killers of the flower moon (ciclo *Lost in Translation* - film in v.o. con sottotitoli) di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Lily Gladstone, Jesse Plemons, Robert De Niro USA 2023, 206' - **in inglese con sottotitoli in italiano e in italiano**

Oklahoma, anni Venti. Gli Osage, nativi americani costretti dal governo a trasferirsi nell'Indian Country, scoprono che sotto il loro territorio si trovano enormi giacimenti petroliferi. Ben presto si trovano a fare i conti con uno stuolo di uomini bianchi che bramano le loro ricchezze. Tra questi, il giovane Ernest Burkhart, reduce della Grande Guerra, che sposa l'indiana Mollie su suggerimento di suo zio William Hale, facoltoso e apparentemente generoso proprietario agricolo...



Nella morte violenta della tribù nativa degli Osage, Scorsese rivede e riscrive i miti dei pionieri americani, dei cercatori d'oro e dei capitani d'industria che hanno ingrandito il mondo, unificandolo sotto la bandiera verde del dollaro e con i metalli pesanti della ferrovia. Il West americano e gli anni Venti, l'Oklahoma in cui le parole pellerossa e visopallido fanno ancora parte della lingua parlata, i Searcher di John Ford rivelati come killer. La vicenda è quella

31

mercoledì
in inglese
20.00

del true crime storico di David Grann adattato per il cinema dallo stesso Scorsese e da Eric Roth. Un'opera caratterizzata da un gigantismo che non è solo nel minutaggio ma nel respiro complessivo del racconto. *Killers of the Flower Moon* taglia in due mezzo secolo spaziando fra più Stati dell'America, dando voce a più umanità: ci sono gli Osage e ci sono i bianchi, i politici e i latifondisti, i puri e i compromessi, gli avidi e gli stolti, i cinici e i servi. Questo gigantismo produttivo, a differenza di altre pellicole che inseguono senza reali motivi la lunga durata, calza con le necessità narrative, con l'affresco storico e morale, con la necessità di ricostruire i fatti, di smascherare la pochezza umana dei cospiratori: non c'è, infatti, nessuna epica nelle gesta sanguinarie dei visi pallidi, nella loro brama di ricchezza, nella violenza spropositata, gelida, disumana – fin dalle performance di DiCaprio e dell'ottimo De Niro, la caratterizzazione dei vari loschi personaggi è volutamente marcata, a tratti persino comica.

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio



30

martedì
21.00

Il bacio di Klimt

di Ali Ray - Gran Bretagna 2023, 90'

introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

Gli appuntamenti di *Arte al Cinema* continuano nel nuovo anno con le tinte trionfali della Secessione grazie a *Il bacio di Klimt*, il docufilm diretto da Ali Ray che indaga la storia, la sensualità, i materiali abbaglianti e i misteri di uno dei dipinti più suggestivi, conosciuti e riprodotti del mondo. Dipinta a Vienna intorno al 1908, l'opera è uno dei capolavori di Klimt, artista controverso che ha dominato la scena artistica del suo tempo. Nato a Baumgarten, allora sobborgo di Vienna, da padre orafo e madre appassionata di musica lirica, Gustav Klimt (1862-1918) è stato un titano della Secessione, capace di creare nuovi mondi decadenti che fondevano sensualità e mitologia antica alla modernità più radicale. Molti dei suoi dipinti vedono protagonista la bellezza e il mistero del corpo femminile. In particolare, il suo "periodo d'oro" è caratterizzato da un metodo di lavoro unico che gli permetteva di applicare sulla tela una sottilissima foglia d'oro naturale. È da questa tecnica raffinata che sono nate alcune delle sue opere più famose, tra cui il simbolo senza tempo della bellezza e dell'espressione artistica, l'iconico Bacio. Il film si addentra proprio nei dettagli dell'oro, dei disegni decorativi, del simbolismo e dell'erotismo e si domanda anche: come ha fatto *Il Bacio* a divenire così famoso? A trasformarsi, tra le altre cose, in un'icona pop e nel poster più popolare tra quelli appesi alle pareti dei dormitori degli studenti da Pechino a Boston? Uno studio ravvicinato del dipinto ci condurrà tra le strade della straordinaria Vienna di fine secolo, quando un nuovo mondo si scontrava con il vecchio e la modernità vedeva, per la prima volta, la luce.



31

mercoledì
15.30-18.00

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Find The Cure presenta

Total trust

rassegna "Mondovisioni - i documentari di Internazionale" (vedi appuntamenti)

gio 1
21.00

febbraio 2024

da ven 2
a lun 5

6

martedì
15.30-21.00

Prima visione da definire

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

La signora della porta accanto (La Femme d'à côté)

di François Truffaut

con Fanny Ardant, Gérard Dépardieu, Michèle Baumgartner

Francia 1981, 106' - **restauro in francese con sottotitoli in italiano**



7

mercoledì
18.00

Mathilde dal nome stendhaliano ritrova sette anni dopo l'uomo che aveva amato fin quasi a soccombere: entrambi vivono in belle case vicine, dentro simili vite serene, eppure l'incontro sarà fatale. «Spero che il pubblico non prenda parte, che li ami entrambi come li amo io»: ma come sempre per François Truffaut, anche questa è storia di uno squilibrio passionale. Vent'anni dopo *Jules e Jim*, il ventesimo lungometraggio di Truffaut *La signora della porta accanto* è il suo penultimo film e il suo ultimo d'amour fou. Nel frattempo c'erano stati altri incontri con la passione 'eccessiva', totale, come *La mia droga si chiama Julie* e *Adèle H.*, non c'è dubbio però che *La Femme d'à côté* sia

di tutti il più radicale, quello dove il desiderio è più violento ed estremo, sottoposto al binomio Eros-Thanatos che procede rettilineo, stringendo gli amanti in una morsa che li distrugge. «L'amore è una guerra» aveva scritto Jacques Rivière nel romanzo Aimée. All'epoca del film Truffaut gli faceva eco: «In amore ci si scambiano spesso colpi d'una violenza terribile... Se dovessi rifare oggi *Jules e Jim*, non sarei più così idillico». Al tema che occupa così gran parte della sua produzione, Truffaut si riaccosta da un'angolazione inedita. Se l'autore si ripete, se batte e ribatte lo stesso ossessivo tasto, lo fa aggiungendo sempre nuove variazioni musicali. La rinnovata intensità sta a riprova della ricchezza del suo mondo interiore e della serietà di quella ossessione. Rispetto ai film precedenti, la novità di base è che qui si tratta d'una passione 'di ritorno'. Bernard e Mathilde si sono già incontrati e scontrati, posseduti e sbranati otto anni prima. Il loro rapporto insano è già stato 'deleterio'. Non per la diversità, ma per l'uguale instabilità dei caratteri. Ora, che si possa rivivere la stessa esperienza è un'illusione che conduce a un esito tragico. Chi non ha alcun dubbio al riguardo è proprio l'autore, come non ne aveva, per altre ragioni, il 'suo' Hitchcock in *La donna che visse due volte*.

Lubo

di Giorgio Diritti
con Franz Rogowski, Christophe Sermet, Valentina Bellè
Italia/Germania 2023, 175'

Lubo è un artista di strada che nel 1939 viene chiamato nell'esercito elvetico a difendere i confini nazionali dal rischio di un'invasione tedesca. Poco tempo dopo scopre che sua moglie è morta nel tentativo di impedire ai gendarmi di prendere i loro tre figli piccoli, come da programma di rieducazione nazionale per i bambini di strada. Lubo sa che non avrà più pace fino a quando non avrà ritrovato i suoi figli...

In *Lubo*, ispirato alla storia vera di più di 30mila bambini di nomadi Jenisch sottratti alle loro famiglie dallo Stato svizzero fra gli anni Venti e gli anni Settanta, Giorgio Diritti racconta perché questa drammatica discriminazione etnica di Stato è ancora attuale e come il suo cinema, da *Il vento fa il suo giro* a *Volevo nascondermi*, guardi sempre alla realtà. «Il romanzo *Il Seminatore* di Mario Cavatore, da cui prende liberamente riferimento questo film, inizia con l'incipit "gli zingari sono sempre stati un problema". La lettura del libro mi ha svelato una vicenda storica poco conosciuta di persecuzione nei confronti di una minoranza nomade a cui vennero sottratti i figli al fine di "rieducarli" in un periodo storico compreso tra gli anni '30 e gli anni '70. Le stime sulle ricerche parlano di circa 2000 bambini. Ciò mi è apparso inquietante e particolarmente stridente per un paese democratico e civile come la Confederazione Elvetica, sovente citata come "esempio virtuoso" nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni. Mi sono chiesto, cosa avrei fatto, come avrei agito subendo una violenza così grande. Lubo è un uomo solo che improvvisamente si trova in guerra con il mondo. Nello svolgersi degli eventi emerge quanto principi folli generino un male che si espande come una macchia d'olio nel tempo, penetrando nelle vite degli uomini, modificandone i percorsi, i valori, generando dolore, rabbia, violenza, ambiguità... ma anche un amore per la vita e per i propri figli che vuole sopravvivere a tutto e riportare giustizia». (Giorgio Diritti)



6

martedì
18.00

7

mercoledì
15.30-21.00

Find The Cure presenta

Theatre of violence

rassegna "Mondovisioni – i documentari di Internazionale" (vedi appuntamenti)

gio 8
21.00

febbraio 2024

da ven 9
a lun 12

Prima visione da definire

lun 12
20.30

mar 13
20.30

mer 14
20.30

Circolo Savonese Cineamatori Fedic presenta

“Corti D'amore” – Savona FilmFestival 5^a edizione

Il Circolo Savonese Cineamatori Fedic torna al lavoro proponendo la quinta edizione dell'ormai consolidato “Corti D'amore” Savona FilmFestival in una versione completamente rinnovata.

Saranno tre, infatti, le serate in programma: il 12, 13 e 14 febbraio con la proiezione dei cortometraggi selezionati dalla giuria. Le premiazioni avverranno durante le serate di proiezione agli autori presenti in sala.

Ma non è tutto: sarà coinvolto anche il pubblico che avrà la possibilità di votare il film di maggior gradimento su apposita scheda.

Infine, l'obiettivo del Circolo per l'edizione 2024 del FilmFestival è anche quello di avere ospite un personaggio del mondo del cinema o della televisione per intrattenere ancora

di più il pubblico durante le serate di proiezione.

Il comitato organizzatore di Corti D'Amore - Savona FilmFestival 2024 ringrazia il Comune di Savona per il sostegno e tutti gli Sponsor che, con il loro appoggio, permettono di assistere alle tre serate di cortometraggi ricchi di idee e contenuti che fanno riflettere e sognare.



gio 15
17.00

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Manodopera di Alain Ughetto

rassegna “Popolazioni in cammino” (vedi appuntamenti)

gio 15
21.00

Find The Cure presenta

Seven winters in Tehran

rassegna “Mondovisioni – i documentari di Internazionale” (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 16
a lun 19

Suspiria

di Dario Argento
con Jessica Harper, Stefania Casini, Alida Valli
musiche dei Goblin
Italia 1977, 97'

introduzione a cura di Alberto Ghiazza

Una giovane ballerina americana arriva a Berlino per un'audizione di danza. Ben presto, la ragazza viene a conoscenza di un terribile segreto che le direttrici della compagnia tentano di nascondere...

Suspiria di Dario Argento è un'iconica opera dell'horror italiano, distribuita in sala nel 1977. Il film è celebre per la sua estetica visiva straordinaria, la colonna sonora accattivante dei Goblin e la trama avvincente che mescola il sovrannaturale con l'horror psicologico. Il restauro proposto è quello curato dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, fedele ai colori della pellicola Technicolor originale. La regia di Argento è magistrale nel creare un'atmosfera tesa e surreale. Un'esperienza cinematografica unica che ha lasciato un'impronta duratura nel genere dell'horror. Il film, almeno nelle sue fondamenta più mitologiche, prende ispirazione dal romanzo *Suspiria De Profundis* (1845) di Thomas de Quincey nel quale l'autore inglese presenta le Nostre Signore del Dolore. De Quincey (oltre che essere un personaggio a dir poco interessante, suo è l'aforisma "Un quarto dell'infelicità umana è causata dal mal di denti") teorizza l'esistenza delle Tre Mater, streghe molto potenti, compagne della dea protettrice dei neonati Levana, chiamate Mater Lachrymarum (Nostra Signora delle Lacrime), Mater Suspiriorum (Nostra Signora dei Sospiri) e Mater Tenebrarum (Nostra Signora dell'Oscurità). Sono queste muse del terrore che spingeranno Dario Argento alla creazione di una propria mitologia personale delle Madri, molto dettagliata e simbolica che verrà poi ampliata e approfondita nelle due successive pellicole *Inferno* (1980) e *La Terza Madre* (2007).

20

martedì
15.30-21.00

21

mercoledì
18.00

febbraio 2024

20

martedì
18.00

Comandante

di Edoardo De Angelis
con Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh
Italia 2023, 120'



All'inizio della Seconda guerra mondiale Salvatore Todaro comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina. Mentre naviga nell'Atlantico, nel buio della notte si profila un mercantile che viaggia a luci spente, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga e carico di armi inglesi. L'imbarcazione apre improvvisamente il fuoco contro il sommergibile italiano. Scoppia una violenta battaglia nella quale Todaro affonda il mercantile a colpi di cannone. Ed è a questo punto che il Comandante prende una decisione destinata a fare la storia: salvare i 26 naufraghi condannati ad affogare in mezzo all'oceano per sbarcarli nel porto sicuro più vicino, come previsto dalla legge del mare...

21

mercoledì
15.30-21.00

Pierfrancesco Favino è il "Comandante" Todaro, il sommergibilista italiano che durante la Seconda guerra mondiale "affondava le navi nemiche ma salvava gli uomini". «Chi è davvero forte? Cosa vuol dire essere italiani? Me lo chiedevo con insistenza quando mi imbattei nel racconto illuminante dell'Ammiraglio Pettorino, riportato in occasione del 123esimo anniversario della Guardia Costiera. Pettorino, in un clima di porti italiani chiusi ai naufraghi, di donne, bambini, uomini inermi morti affogati in mare, ebbe l'esigenza di dire ai propri marinai come comportarsi. Scelse la strada della parabola e raccontò la vicenda straordinaria di Todaro. Questo prescrive la legge del mare, così si è sempre fatto, così sempre si farà. L'uomo alla guida di una trirème romana duemila anni fa è lo stesso che comanda un sommergibile nel 1940, in piena guerra. Quell'uomo si chiama Salvatore ed è forte. Affonda il ferro delle navi nemiche senza paura e senza pietà. Ma il nemico inerme non è più nemico, è solo un altro uomo e allora lo salva. Perché l'essere umano davvero forte è quello capace di tendere la mano al debole. Salvatore conosce le leggi eterne che governano il cielo e il mare e sa che sono superiori a qualunque altra legge: chi salva un solo uomo, salva l'umanità». (Edoardo De Angelis)

gio 22
21.00

Nuovofilmstudio presenta

La mia vita da zucchini di Claude Barras e Celine Sciamma
rassegna "3 film per fare squadra" (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 23
a lun 26

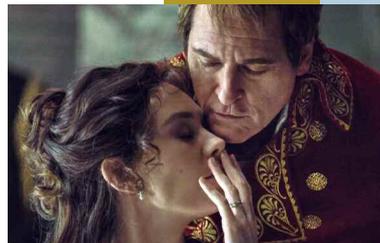
Napoleon (ciclo *Lost in Translation* - film in v.o. con sottotitoli)

di Ridley Scott

con Joaquin Phoenix, Vanessa Kirby, Rupert Everett

USA/Gran Bretagna 2023, 158' - **in inglese con sottotitoli in italiano e in italiano**

Il film ripercorre la vita di Napoleone dalle sue origini alla carriera nell'esercito, fino all'ascesa come Imperatore. Sotto la sua guida il Corpo d'armata trionfa in diverse campagne militari, tra cui spiccano quelle in Italia e in Egitto. È stato durante queste operazioni belliche che Bonaparte ha dato prova di essere un abile stratega militare. Rafforzato dai suoi successi, Napoleone non arresta la sua avanzata, iniziando a commettere, però, degli errori tattici che gli saranno fatali nella celebre battaglia di Waterloo, segno della sua disfatta e fine di un'era per l'intera Europa. La storia è raccontata attraverso la relazione tanto instabile quanto avvincente con la sua prima moglie Giuseppina.



27

martedì
in italiano
15.30

Napoleon, con protagonisti Joaquin Phoenix e Vanessa Kirby, è una sorta di kolossal al contrario, che se da una parte segue quasi pedissequamente le canoniche tappe della figura storica (ascesa, successo, caduta e morte), sottolinea da una messa in scena di altissimo livello, dall'altra si preoccupa di svuotarla di una reale epicità, respingendo volutamente lo spettatore dai personaggi. Questo pone il film all'interno di una curiosa via di mezzo che lo porta a essere fuori dal tempo, a metà tra classico e contemporaneo e a metà tra ricostruzione storica formato entertainment e sua parodia. Durante la produzione, il titolo del film è cambiato diverse volte: inizialmente chiamato 'Kitbag' (trad. sacca militare) un detto coniato da Napoleone Bonaparte ("C'è la staffa di un generale nascosta nella sacca di ogni soldato"), durante le riprese è diventato 'Marengo', la battaglia combattuta nel 1800 nell'omonima località, vicino Alessandria. Infine, si è preferito optare per il più semplice 'Napoleon'. Per quanto Scott stesso abbia dichiarato il suo interesse sfrenato nei confronti dell'Imperatore dei francesi, *Napoleon* nasconde tutt'altro: il film si configura come una totalizzante demistificazione di Bonaparte dove la regia e la fotografia risplendono di una potenza immaginifica destabilizzante e Joaquin Phoenix cattura pienamente l'animo oscuro di Bonaparte.

28

mercoledì
in inglese
21.00

27

martedì
21.00



Dall'America. Il concerto perduto

di Walter Veltroni
Italia 2023, 116'

A 80 anni dalla nascita di Lucio Dalla, arrivano sul grande schermo le riprese integrali del concerto al Village Gate di New York del 1986, la cui regia fu curata da Ambrogio Lo Giudice, andate quasi interamente perdute, ora ritrovate, restaurate e rimasterizzate. Oltre a far rivivere la musica di quella notte a New York, *Dall'America. Il concerto perduto* racconta la nascita di *Caruso*, brano composto a Sorrento e pubblicato 37 anni fa, il 10 ottobre 1986, tra i più conosciuti e amati non solo della carriera di Dalla, ma dell'intera storia della musica italiana. Il film nasce riportando alla luce una storia d'amore a più strati: quella napoletana di Caruso e quella che lega Dalla a Napoli e Sorrento (terre che Lucio ha sempre sentito sue) ma anche all'America e al jazz (lui che jazzista era nato e che si ritrovò anni dopo a suonare nel tempio del Jazz internazionale di New York). Nell'estate del 1986 Lucio, in compagnia di alcuni amici, sta attraversando il golfo di Sorrento con la sua barca. È già considerato uno dei giganti della musica italiana ed è di ritorno dal concerto al Village Gate di New York, dove con gli Stadio ha registrato un album live destinato a chiamarsi *Dall'America*. Le cose, però, vanno diversamente. All'album, infatti, manca ancora una canzone inedita, che tarda ad arrivare. Ed è proprio di ritorno dagli States, quando la sua barca si rompe al largo della costa di Sorrento, che nasce *Caruso*. Così, il disco cambia nome e diventa *Dall'America*, un classico assoluto della canzone internazionale. Dalla andò a dormire all'Hotel Excelsior dove gli fu assegnata proprio la camera dove, nel 1921, aveva soggiornato Enrico Caruso. Secondo la leggenda, il grande cantante, malato e alla fine della sua vita, in quell'hotel si era innamorato di una giovane cui insegnava musica. A Dalla lo racconta l'allora barista dell'albergo, Angelo Leonelli. Seduto al pianoforte di Caruso, nell'hotel che era stato palcoscenico di quell'amore straziante (vero o leggendario che fosse), il "naufrago" Lucio compone un brano che tiene insieme la sua fantasia pop e la migliore melodia della tradizione napoletana e italiana.

28

mercoledì
15.30-18.00

gio 29
17.00

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

Io capitano di Matteo Garrone

rassegna "Popolazioni in cammino" (vedi appuntamenti)



3 film per fare squadra

4 serate dedicate a storie di bambini e adolescenti con esperienze traumatiche. Gli adulti intorno a loro possono fare la differenza.



Una rassegna cinematografica dedicata a sensibilizzare al tema del maltrattamento e abuso all'infanzia e adolescenza tutti i soggetti della comunità educante (allenatori, volontari, operatori del terzo settore...) che incontrano minori e si trovano ad accompagnarli nel loro delicato percorso di crescita.

La rassegna, a ingresso libero, è realizzata all'interno del progetto *Io cresco qui* selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ogni proiezione sarà introdotta da un esperto cinematografico e seguita da un dibattito d'approfondimento condotto dall'Equipe del progetto. Le proiezioni si terranno anche al Teatro Gassman di Borgo Verezzi.



ven 12 gen, ore 21.00, ingresso libero (26 gen Teatro Gassman)

Il Campione

di Leonardo D'Agostini, con Stefano Accorsi, Andrea Carpenzano
Italia 2019, 105'

Christian Ferro sembra avere tutto dalla vita: a vent'anni vive in una megavilla con più Lamborghini in garage, ha una fidanzata influencer, migliaia di fan adoranti e un contratto multimilionario con la A.S. Roma. Ma la sua brillante carriera è messa a rischio dalla bravate cui si abbandona, istigato da tre amici del Trullo, quartiere periferico della Capitale da cui Christian proviene. Il ragazzo ha alle spalle anni di miseria, un padre assente e una madre scomparsa troppo presto; continua a comportarsi come un asociale, coperto dall'impunità che accompagna quei campioni cui il pubblico perdona tutto. Il presidente della Roma decide di far affrontare a Christian l'esame di maturità, per inculcargli un po' di disciplina. L'incontro con un professore privato totalmente al di fuori dagli schemi del mondo del calcio metterà il ragazzo di fronte alle contraddizioni e alle meschinità della società che lo circonda.



gio 22 feb, ore 21.00, ingresso libero (16 feb Teatro Gassman)

La mia vita da zuccina

di Claude Barras e Celine Sciamma - Svizzera/Francia 2016, 66'

Zuccina non è un ortaggio ma un bambino (il cui vero nome è Icaro) che pensa di essersi ritrovato solo al mondo quando muore sua madre. Non sa che incontrerà dei nuovi amici nell'istituto per bambini abbandonati in cui viene accolto. Hanno tutti delle storie di sofferenza alle spalle e possono essere sia scostanti che teneri.

Claude Barras ha saputo mettersi ad altezza di un bambino deprivato senza mai farsi tentare da uno sguardo dall'alto in basso. Lo ha fatto consegnando a ognuno dei protagonisti (pupazzi animati in stop motion) dei grandi occhi capaci di attrarre lo spettatore. Alla regista francese Celine Sciamma, Barras affida la sceneggiatura: è soprattutto lei a scegliere l'economia di mezzi e di parole che danno al film quel suo procedere con attenzione e delicatezza insieme, in un mondo non certo accomodante o edulcorato.



ven 22 mar, ore 21.00, ingresso libero (15 mar Teatro Gassman)

L'amore secondo Dalva

di Emmanuelle Nicot, con Zelda Samson - Francia/Belgio 2022, 83'

Dalva ha dodici anni e si sente una donna, non una bambina: è quanto ripete agli assistenti sociali dopo l'arresto del padre, di cui si dichiara innamorata malgrado l'uomo abbia abusato di lei. La bambina non è mai andata a scuola, è cresciuta senza la presenza della madre e senza riferimenti con il mondo esterno. Per far

fronte a questa situazione si è rifugiata in una negazione estremamente potente. Sarà grazie a una casa famiglia e all'amicizia di una coetanea che Dalva imparerà a guardare il mondo da una prospettiva diversa. Con due premi vinti a Cannes e le ovazioni della critica internazionale, *L'amore secondo Dalva* è un film di straordinario impatto emotivo che ha rivelato il talento della regista Emmanuelle Nicot e della giovanissima protagonista Zelda Samson. Nicot affronta una materia incandescente con originalità ed empatia, raccontando un percorso di formazione difficile ma a suo modo entusiasmante, in cui non mancano momenti di ironia e tenerezza.

3 film per fare squadra



CA CINEAGENZIA

Internazionale



Find The Cure, in collaborazione con Comune di Savona e Nuovofilmstudio



Mondovisioni - i documentari di Internazionale

Rassegna cinematografica a cura di CineAgenzia per Internazionale

Find the Cure è lieta di presentare la 15a edizione di *Mondovisioni*, una rassegna cinematografica promossa da CineAgenzia che viene presentata ogni anno al Festival di Internazionale a Ferrara. La rassegna, attraverso docu-film selezionati dai maggiori festival internazionali, porta sul grande schermo storie di grande importanza con l'intento di fornire al cittadino un'informazione chiara, profonda e consapevole su tematiche spesso difficilmente fruibili dai media classici. Sono ormai 11 anni che potiamo la rassegna nelle nostre città selezionando docufilm ricchi di messaggi e di informazione utili a leggere criticamente la realtà mondiale odierna. Crediamo fermamente nella comunicazione attraverso il cinema, mezzo che riesce ancora a farsi strada nella mente e nel cuore della gente. Siamo fieri di condividere questa iniziativa con il Comune di Asti e lo Spazio Kor, con il Comune di Savona e Nuovofilmstudio e con il Cinema Massimo di Torino.

Find The Cure Italia Onlus, associazione di cooperazione internazionale, è presente in Liguria, Piemonte e Lombardia, con progetti umanitari in India, Africa e centro America dal 2006. Oltre ai progetti di sviluppo nelle suddette aree, di primaria importanza tra le attività dell'associazione è la sensibilizzazione dei cittadini del nostro territorio alla cooperazione, alle problematiche socio-ambientali e alle relazioni interculturali. L'obiettivo comune alle iniziative è quello di coinvolgere un numero sempre più elevato di persone, poiché nessun cambiamento nei paesi in via di sviluppo può avvenire senza una forte consapevolezza di un cambiamento della nostra società.



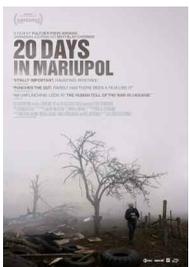
giovedì 18 gennaio, ore 21.00
Praying for Armageddon

Tonje Hessen Schei - Norvegia 2023, 97'

In inglese, arabo ed ebraico con sottotitoli in italiano

Praying for Armageddon è un thriller politico che indaga le pericolose conseguenze della fusione tra cristianesimo evangelico e politica statunitense. Frutto di anni di ricerche, il documentario rivela come le strutture del fondamentalismo indeboliscano il tessuto della democrazia

americana ed evidenzia l'impatto devastante che la religione esercita sulla politica estera del Paese. Tra fondazioni religiose, mega-chiese evangeliche e oscure manovre dietro le quinte di Washington, il racconto dall'interno di un movimento che, guidato da predicatori e politici accecati da una visione profetica della fine dei giorni, da anni contribuisce alla spirale di violenza in Medio Oriente e mira in ultima analisi a distruggere la nostra stessa civiltà.



giovedì 25 gennaio, ore 21.00
20 days in Mariupol

di Mstyslav Chernov - Ucraina 2023, 94'

In ucraino, inglese e russo con sottotitoli in italiano

Alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina, una squadra di giornalisti entra nella città portuale di Mariupol. Durante il successivo assedio, mentre cadono le bombe, gli abitanti fuggono e l'accesso a elettricità, cibo e acqua è interrotto.

I reporter, unici rimasti, lottano per raccontare le atrocità della guerra, finché circondati dai soldati russi si rifugiano in un ospedale, in trappola. Le loro immagini, diffuse dai media mondiali, documentano morte e distruzione e smentiranno la disinformazione russa. Di fronte a tanto dolore il regista e giornalista ucraino Mstyslav Chernov si chiede se filmare ancora possa fare qualche differenza, ma sono gli stessi cittadini di Mariupol a implorarlo di continuare, perché il mondo sia testimone.

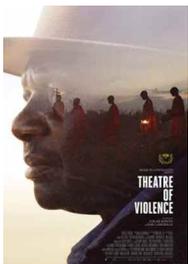


giovedì 1 febbraio, ore 21.00

Total trust

di Jialing Zhang - Germania/Paesi Bassi 2023, 97'
In cinese (mandarino) con sottotitoli in italiano

Le possibilità digitali di controllo sociale in Cina hanno portato a un livello di sorveglianza statale senza precedenti. Attraverso l'autocensura o lo spionaggio dei vicini, la sorveglianza non riguarda solo coloro che sono percepiti come una minaccia dal governo, ma sempre più il cittadino comune: che si tratti di fare degli acquisti, accompagnare i figli a scuola o portare fuori la spazzatura. Big Data e tecnologie digitali vengono utilizzati come armi per limitare le libertà, e passo dopo passo, il comportamento sociale e politico dei cinesi sta cambiando. *Total Trust* riesce a fornire uno sguardo intimo ed esclusivo dall'interno della Cina, assolutamente inedito, raccontando una storia profondamente inquietante di tecnologia, repressione e abuso di potere.

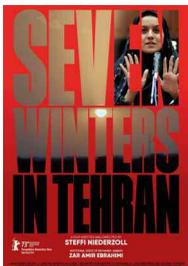


giovedì 8 febbraio, ore 21.00

Theatre of violence

di E. Langballe, L. Konopa - Danimarca/Germania 2023, 105'
In acholi, inglese e francese con sottotitoli in italiano

Si può essere insieme carnefici e vittime? È la domanda posta da Krispus Ayena, avvocato difensore presso la Corte Penale Internazionale dell'Aia. Il suo cliente, Dominique Ongwen, all'età di 9 anni è diventato uno degli almeno 20.000 bambini rapiti in Uganda dal Lord's Resistance Army del leader ribelle Joseph Kony. Ongwen ha subito il lavaggio del cervello da parte di Kony, che ha usato una combinazione di cristianesimo, stregoneria e tortura per trasformare i bambini in spietati soldati dell'LRA, nella ribellione contro il presidente Museveni. Ongwen imparò rapidamente che si trattava di uccidere o essere uccisi e scalò le gerarchie fino al grado di comandante, prima di arrendersi e finire all'Aia, imputato in un processo destinato a fare storia.



giovedì 15 febbraio, ore 21.00

Seven winters in Tehran

di Steffi Niederzoll - Germania/Francia 2023, 99'

In farsi con sottotitoli in italiano

Teheran, 7 luglio 2007: Reyhaneh Jabbari, 19 anni, ha un incontro di lavoro con un nuovo cliente. Lui tenta di violentarla, lei lo accoltella e fugge. Più tardi, viene arrestata e accusata di omicidio. Nonostante le numerose prove di legittima difesa, Reyhaneh in tribunale non ha

alcuna chance, perché il suo aggressore era un uomo potente che, anche da morto, viene protetto da una società patriarcale. Grazie a video registrati in segreto forniti dai familiari, alle loro testimonianze e alle lettere scritte da Reyhaneh, il film ripercorre il processo, la detenzione e il destino di una donna diventata simbolo di resistenza per un intero Paese. La sua lotta per i diritti rispecchia quella di tante altre donne, facendo luce sulla condizione femminile in Iran.

L'ingresso agli spettacoli è di 5€. L'incasso aiuterà a coprire le spese sostenute per la realizzazione della rassegna. Un piccolo investimento che per noi vale moltissimo e di cui siamo certi non vi pentirete!

Per maggiori informazioni:

<http://www.findthecure.it>



Mondovisioni

I DOCUMENTARI DI INTERNAZIONALE

Popolazione in cammino

Introduzione alle migrazioni tra il XIX ed il XXI secolo



Rassegna cinematografica proposta in collaborazione con l'Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, all'interno del progetto PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) rivolto alle scuole.

La rassegna ripercorrere attraverso l'arte cinematografica i grandi fenomeni migratori dell'età contemporanea: la grande migrazione fine '800 e Prima Guerra Mondiale, l'emigrazione italiana in Europa nel XX Secolo, le Migrazioni dal Sud del mondo verso l'Europa, le migrazioni contemporanee intra-continentali.

Ai film si alterneranno 4 lezioni (1, 22 febbraio, 7, 21 marzo alle ore 15.00) tenute dal Prof. Mauro Spotorno e aperte al pubblico.



giovedì 25 gennaio, ore 17.00, ingresso 5€ aperto a tutti

Nuovomondo

di Emanuele Crialesi
 Italia/Francia 2006, 114'

Nella Sicilia degli inizi del Novecento, Salvatore vuole imbarcarsi per il nuovomondo e condurre in America i figli e l'anziana madre. Venduta ogni cosa posseduta, lascia la Sicilia alla volta dell'America. Il lungo viaggio approderà ad Ellis Island, l'isola della quarantena dove si decideranno gli ingressi e i rimpatri, dove bisogna superare i test psicoattitudinali, un esame a carattere medico e amministrativo dal cui esito dipendeva l'accesso alla tanto agognata America. Gli edifici di Ellis Island raccoglievano e raccolgono nel film di Crialesi una popolazione agraria e prevalentemente analfabeta, che come Salvatore, fuggiva la fame, il tramonto dei vecchi mestieri artigiani o l'aggravarsi delle imposte sulle campagne del meridione. Emanuele Crialesi, ripercorre la storia della migrazione italiana, indagando sulla genesi del pregiudizio che accompagna da sempre i fenomeni migratori e le dinamiche dell'inserimento nella società di accoglienza. Proprio oggi che l'Italia è per molti il "nuovomondo".



giovedì 15 febbraio, ore 17.00, ingresso 5€ aperto a tutti

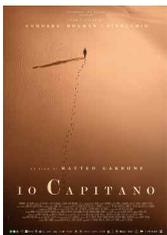
Manodopera (Interdit aux chiens et aux italiens)

di Alain Ughetto, musiche di Nicola Piovani

Francia/Italia/Belgio 2022, '70

Piemonte, inizi del '900. La speranza di una vita migliore spinge Luigi Ughetto e sua moglie Cesira a varcare le Alpi e a trasferirsi con tutta la famiglia in Francia. Il regista Alain Ughetto ripercorre la sua storia familiare in un dialogo

immaginario con la nonna. L'animazione in stop-motion ripercorre la vita sofferta e romanzesca degli emigrati italiani mettendo in scena un racconto fresco e poetico. Combinando poesia e realismo, piccola e grande Storia, in uno stile di animazione originale e personale, Ughetto firma un'accattivante opera di testimonianza sulla migrazione italiana, impreziosita dalle musiche di Nicola Piovani.



giovedì 29 febbraio, ore 17.00, ingresso 5€ aperto a tutti

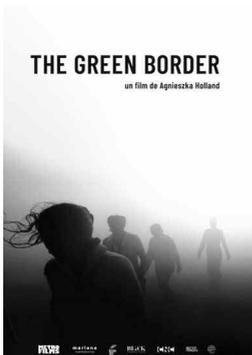
Io capitano

di Matteo Garrone, con Seydou Sarr, Moustapha Fall

Italia/Belgio 2023, 121'

Leone d'argento per la migliore regia e premio Marcello Mastroianni a un giovane attore emergente (Seydou Sarr) a Venezia 2023. Seydou e Moussa sono cugini adolescenti nati e cresciuti a Dakar, con una gran voglia di diventare star della

musica in Europa. Tutti in Senegal li cautelano contro il loro progetto, in primis la madre di Seydou, ma i due di nascosto intraprendono la loro grande impresa. Le violenze e i soprusi non si conteranno, ma ci saranno anche gesti di umanità e gentilezza in mezzo all'inferno. Soprattutto, Seydou dovrà scoprire che cosa comporta mettersi al timone della propria e altrui vita in circostanze ingestibili... *Io capitano*, undicesimo lungometraggio di Matteo Garrone, racconta il viaggio avventuroso di Seydou e Moussa attraverso le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione in Libia e i pericoli del mare.



giovedì 14 marzo, ore 17.00

The green border

di Agnieszka Holland

con Behi Djanati Atai, Agata Kulesza, Maja Ostaszewska

Polonia/Germania/Francia/Belgio 2023, 147'

2021. Una famiglia siriana atterra a Minsk per cercare di raggiungere il confine tra Bielorussia e Polonia e, una volta entrata nell'Unione Europea, raggiungere parenti in Svezia. Ma la foresta che separa i due paesi è ormai teatro di una guerra di sopravvivenza per i rifugiati, presi in mezzo tra la propaganda del

presidente bielorusso Lukashenko, che li attira nel paese per sovraccaricare il confine e destabilizzare i governi occidentali, e la violenta repressione da parte della polizia di frontiera polacca, che su ordini del governo Duda cerca di ricacciarli indietro senza alcun riguardo. Corposo dramma in bianco e nero offre molteplici punti di vista sulla vicenda e lo fa in modo diretto, mettendo in chiaro quanto i destini delle persone innocenti siano effetti diretti di propagande incrociate, che letteralmente si rimpallano corpi sopra una rete di filo spinato in un assurdo gioco senza fine.

«L'armonia è di per sé impossibile senza le differenze, perché l'armonia si raggiunge solo con elementi diversi, suoni diversi, livelli diversi. Se hai solo un elemento non hai l'armonia, hai solo una dimensione. È una specie di paradiso che finora non esiste ma penso che la prospettiva sia quella di cercare di convincere le persone sul pianeta che possono, devono vivere insieme, e quello è il posto giusto per tutti».

(Agnieszka Holland)



Alain Ughetto



FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.42 gennaio/febbraio 2024 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia